

RAGAZZI (E NON) Sepúlveda svela l'importanza della lentezza

MAURETTA CAPUANO

Una lumaca viaggiatrice e ribelle che in una società dominata dall'ansia e dalla velocità ci fa riscoprire il valore della lentezza. Dopo lo straordinario successo della "Gabbianella" che in Italia ha venduto 2 milioni di copie e, l'anno scorso, della *Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico*, con oltre 300mila copie vendute, lo scrittore cileno Luis Sepúlveda ci regala un'altra favola per adulti e bambini con protagonista un nuovo animale che aiuta a riscoprire valori perduti come

la dimensione del tempo, l'importanza della riflessione e la capacità di tornare ad apprezzare le persone e le cose in tempi di frenesia come quelli che ci è dato vivere.

Il nuovo libro, *Storia di una lumaca che scopri l'importanza della lentezza*, pubblicato da Guanda, il suo editore italiano, per la prima volta è disponibile anche in versione ebook fruibile su iPad

(in vendita su iBooks Apple) arricchita di contenuti multimediali, con disegni inediti di Simona Mulazzani, la lettura di Dante Biagioni e molte animazioni, disponibile a un prezzo lancio di 4,99 euro.

Ideale compagno dei precedenti libri, *Storia di una lumaca*, come racconta Sepúlveda, è nato per dare una risposta a suo nipote Daniel che qualche anno fa, mentre era in giardino con lo scrittore si mise a osservare attentamente una lumaca. «All'improvviso - racconta Sepúlveda - voltò lo sguardo verso di me e mi fece una domanda molto difficile: "Perché è così lenta la lumaca?". Gli dissi che in quel momento non avevo una rispo-

sta, ma gli promisi che un giorno, non sapevo quando, gliel'avrei data. Siccome è un punto d'onore per me mantenere la parola, questa storia cerca di rispondere alla sua domanda». Il libro, continua lo scrittore sudamericano che vive in Spagna, nelle Asturie dopo aver lasciato ormai da molti anni il Paese d'origine e il Continente americano, «naturalmente è dedicato ai miei nipoti Daniel e Gabriel, alle mie nipotine Camila, Aurora e Valentina, e alle lente lumache del giardino».

Consapevoli di essere lente e silenziose, le lumache della storia di Sepúlveda - curiosamente celebrate anche dal cinema negli ultimi mesi con il cartoon della Dreamworks intitolato *Turbo*, nominato affibbiato a una lumaca con la passione per le corse - sono rassegnate a questa condizione ma fra loro ne arriva una che vorrebbe

avere un nome e che decide di capire il motivo di questa lentezza. Così comincia a chiedere agli altri animali quale potrebbe essere il motivo. Il primo a essere interpellato è un gufo che le fa notare come a renderla lenta sia il peso che porta sulla schiena e poi lo chiede alle lumache anziane che però si irritano. Nella sua ricerca alla fine non trova risposte soddisfacenti così decide di andarsene e di tornare quando ne avrà trovata una. In questa avventura solitaria incontra una tartaruga che va «molto veloce» secondo lei e che le troverà un nome: Ribelle. Con lei farà un viaggio in cui capirà il valore della lentezza. Una lezione per tutti, non solo per i più piccoli.



LUIS SEPULVEDA

Storia di una lumaca che scopri l'importanza della lentezza
Guanda, Parma 2013, pp 95, 10 euro

POESIA

I bagliori dell'Oriente nella ciglia di Smitran



STEVKA SMITRAN
Le ciglia d'Oriente
La Vita Felice
edizioni
Milano
2013
pp. 56
10 euro

Dal tono fermo e sicuro, ben piantata nell'enigma e nei rigori della storia e delle vicende della persona, questa raccolta di Stevka Smitran ha una forte vocazione alla deissi e per tutto ciò che ci mette in relazione a un consistere, sia questo dovuto a un sedimentarsi di sapere e culture, sia quello del soggetto esposto alle distruttività della storia e del tempo, al regime dell'insensatezza e dell'indifferenza. È una poesia ricca di bagliori e con qualche durezza in cui tradizioni slavo-meridionali si uniscono in dialogo a quelle anglosassoni e latine. Per tutte le poesie, *Con gli occhi dei fiocchi di neve*: «Ci guardano con gli occhi dei fiocchi di neve / mi sfioravano e io chiedevo per noi // se a qualcuno ancora risplendevano / gli occhi dei fiocchi di neve / se a qualcuno ancora la giovinezza / sapeva di pudore. // Ai bianchi occhi venuti dal vuoto celeste / mi arrendevo come i rami dei pini, / come la fila di tombe addormentate, // solo per sapere che nulla resta dei fiocchi di neve - / coperta di loro mi ghiaccio / coperta di loro ti chiamo // e cammino sui tuoi passi di marmo».

Amedeo Anelli

QUASI AUTOBIOGRAFICO

Dieci minuti al giorno per riprendersi la vita



CHIARA GAMBERALE
Per dieci minuti
Feltrinelli
editore
Milano
2013
pp. 187
16 euro

Se la tua vita non è più quella in cui ti eri rifugiata, se tuo marito è scappato in Irlanda, se il tuo lavoro non va a dovere, se la casa in cui sei cresciuta è lontana, così come gli altri affetti, che cosa si può fare per non rompersi in pezzi? Chiara Gamberale, scrittrice e giornalista 35enne, è la Chiara del libro che decide di cambiare tutto, per non cambiare niente. Di correre per stare in piedi, di giocare per resistere. Perché è questo ciò che le propone l'analista come terapia: fare una cosa nuova per dieci minuti, tutti i giorni, per un mese. «Dieci minuti fuori dai soliti schemi. Per smettere di avere paura. E tornare a vivere».

Si comincia con lo smalto rosa shocking alle unghie, si prosegue con il cucinare pancake e si finisce con un ragazzino senza famiglia in affido. Il nuovo romanzo, quasi tutti autobiografico, dell'autrice romana è scritto in punta di penna e senza retorica: dimostra, in questa sorta di diario sentimentale quotidiano, che il cambiamento è doloroso e spaventoso, ma è altrettanto necessario alla vita.

Francesca Amé